

altre cose in detto testamento s'impone l'obbligo della restituzione di once 4 al detto Angelo e once 3 a Lella, provenienti dalla quarta che le spetta per diritto *murgincapitis*. Le due somme si sarebbero soddisfatte dalle entrate di una casa che il *Santorus* possiede *in pictagio S. Stephani*.

N. 320.

A. D. 1366

(13 settembre; Indiz. V) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Antonius de Marcucio*.

Iacobus Nicolai de Comestabulo e la figlia *Cobella* censiscono a *Iohannes de Maganza* e ad *Andreas Georgii*, nipote del detto Giovanni, per tari 18 all'anno, una casa posta *in pictagio Marcicani*. È giudice « *Masius de Riso* ». Fra i testi vi è un « *dyaconus Nicolaus de S. Maria Magdalena* ».

N. 321.

A. D. 1367

(26 marzo; Indiz. V) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Iacobus magistri Nicolai*.

A seguito di disposizioni regie il gabelloto della gabella del sale nelle saline di Canne e di Salpi, signor *Lillus magistri Andree argenterius, Procurator domini Bernardi mercaderii de Barzellono*, assegna ai *credenzerii e fondaci* di detta gabella tutto il sale di dette saline. Sotto pena di dieci once riconosce il diritto di decima che su dette saline gode il Vescovo di Canne e accetta il diritto di certe esazioni che devono percepire, in quell'anno, i padroni delle saline stesse; e cioè: *dominus Iacobus de Marra* sulla salina detta *Iardenus*; *Anellus Salianus de Neapoli*, padrone delle saline di Salpi, e su quelle di *Clavicelle et oris auree*; *Iohannes scannacacata, salinarius et nauclerius*, sulla salina di *Clavicella*.

I credenzieri sono: « *Iudex Lillus de Padula, Masius Iohannis de Faresio, Stephanus Marischa, Angelillus de Barbapeto (sic) et magister Andreas argenterius de Barolo* ». La consegna avviene alla presenza del nobile « *Zardulus Craca de Scalas, Reginalis magister portulanus procurator Secreti et magistri Salis Apulie* ».

Sottoscrivono come testimoni: Il giudice « *Marinus de Marino, Stephanus Pastor de Venusio*, not. *Ciccus Scarponus* » ed altri.

N. 322.

A. D. 1367

(8 aprile; Indiz. V) - Trani

Cattedrale.

Notaio: *Dominicus Piczaguerra de Trano*.

Angelillus, f. Colucii magistri Tucii di Barletta, pel suo ingresso nel convento dei domenicani di S. Croce, in Trani — convento situato nel luogo detto « *Lu Casale* » — dona una casa con casile e giardinetto, posti presso la *Ecclesia S. Antonii Biennensis*, in Barletta. Ora però che il convento si trova in estrema miseria, *occasione guerrarum a diu frementium in partibus ipsis et que etiam invalescunt ad presens*; ora che la chiesa di S. Croce ha bisogno di essere riparata e completata ed egli stesso ha bisogno di tuniche e di libri, vende la detta casa ed annessi al notaio *Nicolaus Lilli de Perna de Barolo* per 5 once. A detta vendita vi consentono *fr. Antonius de Rubo*, priore del detto convento; *fr. Antonius de Altamura blibicus (sic)*; *fr. Angelus antiquior de Barolo*; *fr. Rogerius de Aviliano*, *fr. Petrus*, *fr. Bisantius*, *fr. Dominicus de Rubo*. Son firmati il giudice *Marinus speciaris* di Trani, diversi frati come sopra e *Bosillus Marasta de Barolo*.